

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEI SIGNORI EURODEPUTATI

- **Oggetto:** Posizione del Parlamento Europeo sul progetto di Regolamento relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitofarmaceutici (COM (2006) 388).

Egregio Eurodeputato,

nel luglio 2006, la Commissione europea presentava le sue proposte relative al «pacchetto fitofarmaci», comprendenti il progetto di Regolamento concernente l'immissione sul mercato dei prodotti fitofarmaceutici, che sostituirà l'attuale Direttiva 91/414/CEE instaurando un quadro di azione comunitaria per pervenire ad un utilizzo compatibile dei fitofarmaci.

Dopo il voto in prima lettura, espresso dal Parlamento nell'ottobre 2007, come Eurodeputato dovrà pronunciarsi nuovamente il prossimo autunno, in occasione del voto in seconda lettura. Noi apicoltori siamo direttamente interessati al Regolamento *in itinere* che definisce tutto il sistema di autorizzazioni dei prodotti fitosanitari.

Recentemente, i fenomeni di campo ci hanno ricordato come le sostanze e i prodotti fitosanitari possano costituire una seria minaccia per le api, gli altri insetti impollinatori e di conseguenza, grazie al loro operato, per il mantenimento dei più delicati equilibri ambientali e della biodiversità. Nella primavera 2008, nel Nord Italia come nel Sud-Ovest della Germania e in Slovenia, migliaia di alveari sono stati spopolati e colpiti in modo evidente da contaminazioni connesse alla semina del mais conciato.

Le api domestiche sono, peraltro, continuamente accudite dagli apicoltori: è verosimile, quanto incalcolabile, l'enorme danno contestualmente subito dalle

popolazioni di impollinatori selvatici di queste vaste regioni (in Italia in enormi areali della Pianura Padana, in Germania in un territorio di circa 250 km di lunghezza, da 30 a 40 di larghezza, in Slovenia in tre distinte e vaste zone di pianura). Il persistere di tali micidiali effetti nocivi, connessi a prodotti che pure hanno superato la procedura di autorizzazione, è sufficiente a dimostrare che il sistema attuale necessita di un radicale miglioramento.

A tal fine, riteniamo opportuno siano adeguatamente prese in considerazione le seguenti osservazioni e proposte, fondate sull'esperienza che noi apicoltori abbiamo maturato circa il sistema valutativo dei prodotti e delle sostanze fitofarmaceutiche. I punti di seguito sintetizzati sono più ampiamente sviluppati e completati nell'allegato.

Valutazione del rischio dei prodotti sistemici per l'ape

Essa si effettua, attualmente, attraverso uno schema concepito a suo tempo per i prodotti da nebulizzazione. Tale schema non è adatto a valutare gli insetticidi sistemici nel trattamento delle sementi poiché non considera le diverse variabili di esposizione dell'ape a tali molecole. E' indispensabile, a nostro avviso, che per questi prodotti sia sviluppato uno schema valutativo specifico del rischio per l'ape. Argomento che viene ampiamente trattato nell'allegato. Le chiediamo di utilizzare la facoltà, che Le è concessa, di presentare delle proposte alla Commissione a questo proposito.

Indipendenza della valutazione

E' necessario che la valutazione scientifica delle sostanze e dei prodotti sia indipendente. Il Parlamento Europeo aveva chiesto, con la prima votazione su questo progetto di Regolamento, che fosse necessaria la presentazione di una rassegna tossicologica e anche eco-tossicologica; questo obbligo è scomparso nell'ultima versione del testo. Le chiediamo di insistere perché l'obbligo venga reintegrato.

Caso delle sementi conciate

Attualmente le sementi conciate non sono considerate come un prodotto fitofarmaceutico. Esse non sono sottoposte ad obblighi di etichettatura di prodotto e quindi circolano liberamente in ambito comunitario e conformemente ai trattati di libero scambio fra i Paesi dell'Unione. Tramite lo spargimento di seme, tuttavia, si esplica evidentemente l'applicazione di un prodotto fitosanitario nell'ambiente. E' quindi indispensabile che le sementi conciate siano assimilate ai prodotti fitosanitari

per quanto riguarda gli obblighi di etichettatura e le particolari restrizioni richieste per la loro circolazione fra gli Stati.

Accesso del pubblico ai dossier

La messa a disposizione del pubblico, di informazioni fornite in materia di rischio ambientale nel contesto della procedura di autorizzazione, costituisce a nostro avviso una questione di trasparenza del processo decisionale: il pubblico deve avere accesso alla totalità dei dati eco-tossicologici. Troppo spesso le Amministrazioni nazionali rifiutano ancora ai Cittadini, e in particolare agli apicoltori, la consultazione o la copia degli studi. Invece, la consultazione dei dossier permetterebbe agli apicoltori, come ad altri portatori di interesse, di esprimere osservazioni e contributi per aspetti e problematiche che non sempre risultano evidenti alle strutture incaricate dell'istruzione dei dossier; in tali Amministrazioni, infatti, soltanto di rado sono presenti persone che conoscono bene le specificità e la complessità di relazione con l'ambiente delle colonie di api. La nota in allegato ne fornisce alcuni esempi.

Posto dunque che il Parlamento Europeo è attento al benessere dei Cittadini che lo hanno espresso, così come alla qualità dell'ambiente dell'Unione - impegno che abbiamo potuto verificare in occasione dei dibattiti che già sono stati dedicati a questo problema - Le chiediamo di essere ancora una volta particolarmente attento ai punti indicati in questa nostra memoria tecnica, specie nel corso dei dibattiti e del voto che avranno luogo nel prossimo autunno.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione riservataci, inviamo cordiali saluti.

Francesco Panella

Presidente UNAAPI



Raffaele Cirone

Presidente FAI

